

## LA CITTA' CHE CAMBIA

# Il nuovo polo rivitalizzerà Piedicastello

Via libera della maggioranza ad un centro polifunzionale da 3000 posti. E per la piscina piace la versione con piattaforma

di **Gianpaolo Tessari**

► TRENTO

L'arrivo del polo fieristico sarà anche una bella occasione di rilancio per Piedicastello. L'infrastruttura che sbarcherà aldilà dell'Adige ad inizio estate del 2018 porterà in dote un mercatino agroalimentare coperto da una tettoia, la ristrutturazione di un nucleo di case storiche del borgo, una nuova pista ciclabile. Oltre ad una passerella che collegherà l'area ex Italcementi con via Canestrini, al sottopasso per intenderci.

A Piedicastello arriverà una struttura modulare che, fiere a parte, potrà essere utilizzata per ospitare concerti e manifestazioni con una capienza sino a 2500/3000 persone. Il parcheggio annesso non sarà monstre, ma avrà una capacità di circa 300 automobili.

Il nuovo polo espositivo, che da ieri diventa dunque un polo multifunzionale, è stato uno dei due temi fondanti del conclave di maggioranza convocato a Palazzo Thun dal sindaco Alessandro Andreatta. Stretti attorno ad un tavolo nella sala della Natività 20 consiglieri del centrosinistra su 23 (assenti giustificati Bungaro, Bozzarelli e Salizzoni) si sono confrontati dalle 8.30 alle 13, con una sola pausa caffè.

Il secondo tema? L'impianto natatorio con, come corollario, il futuro dei due lidi, quello legato alla Manazzon e quello di Gardolo. Uno dei due sarà ulteriormente sviluppato, probabilmente quello a nord. Di certo la nuova piscina si farà alle Ghiaie e avrà una vasca olimpica regolare da 50 metri ed una seconda da 25 metri. Rimane aperta la discussione sulla piattaforma per i tuffi: tema che verrà chiarito con un ulteriore approfondimento. Le cifre di differenza tra farla e non farla non sembrano faraoniche: **su un costo stimato di 13,5 milioni di euro si valutano 500 mila euro in più.** La gestione di un impianto più alto inciderebbe per circa 50 mila euro in più all'anno.

Vediamo. La strada verso il nuovo polo multifunzionale pare definita al 99 per cento: anche perchè gli investimenti sono pressochè tutti a carico



Ad inizio estate 2018 il centro polifunzionale aprirà i battenti sull'area ex Italcementi

della Provincia e anche perchè c'è l'Università a spingere tantissimo perchè si liberi l'attuale sede di Trento Fiere e si possano iniziare i lavori per la nuova mensa.

**La struttura modulare**, ispirata a quella della fiera di Riva, **si svilupperà su 6200 metri**

**quadri:** 5000 di questi saranno dedicati alle esposizioni. Gli altri 1200 a magazzino, bar, ecc.

Proprio la modularità del polo ne permetterà un utilizzo diverso, mettendo a disposizione della città una grande sala al coperto per concerti o convention, grande il triplo dell'Audi-

torium Santa Chiara. La compresenza dei parcheggi di Sanseverino e dell'ex Sit consentiranno di lasciare contenuta l'ampiezza del parcheggio all'ex Italcementi, con un impatto non eccessivo sul quartiere. Infine la passerella: si è convenuto che se sbucherà su



Verrà potenziato il lido della piscina di Gardolo

via Canestrini, invece che su via Verdi, si potrà fare a meno di dover passare anche l'Adige. Qui i tempi sono stretti, si parla di struttura provvisoria, ma è difficile che il polo si sposti da lì per almeno il prossimo decennio. Ed ecco perchè si vogliono comunque fare le

cose per bene.

Capitolo piscina o impianto natatorio che dir si voglia. Le risorse per fare una bella cosa ci sono: **agli 8.8 milioni previsti dal contributo provinciale, ne aggiungerà 4/5 milioni il Comune.**

Esaminato il famoso studio di Cassa del Trentino c'è l'accordo per la versione grande, ma non grandissima: con le nuove tecnologie di ventilazione la spesa per riscaldare una struttura più alta, per permettere l'allestimento di una piattaforma da 10 metri, non sarebbero faraoniche: attorno ai 50 mila euro all'anno. Un polo di quel livello potrebbe ospitare gare e manifestazione importanti e alle Ghiaie, a quel punto, arriverebbe anche un ristorante che serva tutta l'area Palatrento e Palaghiaccio.

Ieri si è parlato anche del futuro delle attuali piscine: **la chiusura di Madonna Bianca non appare tassativa** e comunque non avverrà da subito, con l'arrivo del nuovo impianto, ma ci sarà un periodo di convivenza, per verificare flussi ed affluenze. Ma se il polo multifunzionale è alle porte per la piscina occorrerà attendere: almeno sei anni.